Ciao a tutti e bentornati ad una nuova interessantissima puntata di Anderview.
Questo mese torniamo, come sempre con molto piacere, a fare un salto nel mondo del blues rock, e lo facciamo con l'intervista ad un amico che abbiamo conosciuto proprio al termine di una delle sue esibizioni. Quella sera suonava assieme ad una nostra vecchia conoscenza, Joe Valeriano, che tra l'altro

avevamo intervistato proprio quel giorno per una delle prime puntate di questa rubrica. Abbiamo fatto due chiacchere dopo lo spettacolo e ci siamo resi subito conto che ci trovavamo di fronte, oltre che un grandissimo professionista, anche una bellissima persona, con la quale è sempre un piacere parlare, e che aveva un sacco di cose interessanti da raccontare. Così ci siamo tenuti in contatto e alla prima occasione abbiamo colto la palla al balzo per incontrarlo e per fargli qualche domanda su di lui, sui suoi progetti e sull'ambiente in cui opera. E poi eravamo curiosi di sentire come vive la sua condizione un musicista che sul palco molto spesso sta un passo dietro gli altri, sia fisicamente che dal punto di vista della visibilità, ma che riveste un ruolo di fondamentale importanza all'interno della band: il batterista.
Roberto Rimoldi, questo il suo nome, è un ragazzo molto giovane, classe 1974, ma nonostante la giovane età vanta un curriculum musicale di tutto rispetto e una lunghissima serie di collaborazioni molto importanti alle spalle. Nato in una famiglia di musicisti, sia il padre che lo zio sono batteristi, ben presto si innamora dell'ambiente e decide che in qualche modo vuole farne parte. Inizia con un

DUCA